

Avanti!

S E T T I M A N A L E S O C I A L I S T A

Assemblea Costituente

Luigi Covatta

Quelli che si sono appena accorti che la legge elettorale per gli italiani all'estero fa schifo non sono semplici scopritori dell'acqua calda, ma vanno catalogati fra gli sciocchi che quando il saggio indica la luna con il dito guardano al dito e non alla luna. Prima di discutere di come si esercita il diritto di voto, infatti, sarebbe il caso di discutere su chi di quel diritto è davvero titolare: nel caso, di discutere se lo jus sanguinis basti a trasformare in cittadini italiani oriundi di terza o quarta generazione, o se invece sia ora di riconoscere la cittadinanza in base allo jus soli.

L'Italia, del resto, è piena di gente che guarda al dito piuttosto che alla luna. Guarda al dito chi, invece di ripristinare l'immunità parlamentare, legifera ad personam per tutelare il sacrosanto diritto a governare di chi è stato legittimamente investito di questa responsabilità. Guarda al dito chi, invece di rivisitare il sistema dei controlli nella pubblica amministrazione e nelle società quotate, persegue la lotta alla corruzione accanendosi sull'indagato di turno. E guarda al dito anche chi pretende di far valere la costituzione materiale sulla Costituzione formale, come ha fatto di recente l'avvocato di Berlusconi davanti alla Consulta.

C'è bisogno, invece, di qualcuno che guardi alla luna. Di qualcuno, cioè, che sani il conflitto ormai incombente fra costituzione materiale e Costituzione formale. Altrimenti il rischio è che si vada a un "bipolarismo costituzionale", e che addirittura la Carta del '48 venga brandita come insegna di minoranza, come del resto è accaduto in occasione della manifestazione del "popolo viola" alla quale incautamente ha aderito il PD.

Solo il popolo, però, ha la saggezza di guardare alla luna invece che al dito. Ben venga, quindi, chi sembra che abbaia alla luna quando propone di ridare la parola al popolo con l'elezione di un'Assemblea costituente: se non altro non guarda al dito, ma indica comunque la luna.

Tesseramento, il partito c'è. Eccome.

Angelo Sollazzo

Al termine della maratona per la raccolta delle firme e per la presentazione delle liste per le imminenti elezioni regionali, si può avanzare un primo bilancio sullo stato del partito e sulle adesioni ricevute nel corso dell'ultimo anno.

Intanto è significativo il fatto che il PSI sia presente ovunque con proprie liste e propri candidati.

Anche dove vi sono liste di coalizione ovvero di alleanza con altre forze politiche, i candidati socialisti sono nelle condizioni di prevalere per la loro consolidata presenza sul territorio e per la loro capacità organizzativa. Quindi una situazione non di "smantellamento", come qualcuno avrebbe voluto, bensì di ripresa e di rilancio. Chi non si rende conto che in questo momento una presenza socialista organizzata ed identitaria è possibile, che trova spazi elettorali e soprattutto che è utile al Paese, può essere accomunato ai quei politici della cosiddetta seconda repubblica, dilettanti ed incapaci ma oltremodo presuntuosi.

Il PSI, anche con le precedenti sigle che lo individuavano, nel corso degli ultimi 15 anni ha pagato duramente un presenza sulla scena politica senza la sua specifica identità e senza il proprio simbolo, sempre nascosto dietro altri, per consentire ad una parte del gruppo dirigente

di entrare nei consessi elettivi. Su tali scelte ci sono evidentemente giudizi diversi, ma oggi, comunque, possiamo registrare, nonostante errori e difetti che tutti abbiamo fatto, che la nostra presenza organizzata esiste e più ancora crescere.

Solo pochi mesi fa, nel pieno di un progetto politico fallito e non certamente per responsabilità dei socialisti, il tesseramento latitava e si era fermato a qualche migliaia di compagni irriducibili.

Appena il chiarimento delle alleanze politiche ed elettorali ha preso corpo, vi è stata una impennata lunga e continuativa con risultati notevoli che dimostrano la vitalità delle strutture del Partito.

Certamente ha avuto un certo ruolo l'aver modificato il sistema del tesseramento con il coinvolgimento pieno delle Federazioni, come si faceva nel corso della tanto vituperata prima repubblica, ma i risultati positivi sono davanti agli occhi di tutti e ciò non può che essere da noi registrato con grande soddisfazione.

Ad oggi con molti elenchi che le Federazioni devono ancora recapitare all'Ufficio tesseramento, gli iscritti al Partito hanno superato le ventimila unità ed abbiamo motivo di pensare che i numeri mancanti rappresenteranno un'entusiasmante sorpresa per noi tutti.

I de profundis dovranno essere recitati in casa d'altri.



Grecia, il futuro nelle mani di Papandreu

Luca Cefisi

Il governo del nuovo primo ministro di Grecia, leader del Pasok e presidente dell'Internazionale Socialista, George Papandreu non ha avuto diritto neppure ai classici cento giorni di luna di miele con l'elettorato, perché, subito dopo l'insediamento, le scoperte sono state amare: i conti statali erano in un caos lasciato dalla precedente amministrazione.

Inoltre, la crisi greca, essendo più acuta di quella degli altri paesi europei, ha portato gli attacchi speculativi.

segue a pag.4

Stampa e Tv, quello che non avete saputo

Incostituzionali le norme per le firme

I giornali titolano sul caos nelle liste Pdl. Comunque vada a finire si sta dimostrando l'inadeguatezza delle leggi che regolano le elezioni. "Venti regioni hanno venti leggi elettorali diverse", ha dichiarato Nencini preannunciando ricorso alla Corte costituzionale.

Legge Tremaglia, Fini non può disconoscerla

"Fini - ha detto Angelo Sollazzo - finge di non ricordare e parla di revisione della legge, ma dimentica che tale obbrobrio ha una chiara paternità, che è quella del suo Partito". "L'impossibilità di votare presso le sedi diplomatiche, di svolgere la campagna elettorale, la inesistenza di un voto libero ed uguale, la mancanza di controlli, rendono la legge Tremaglia incostituzionale ed inapplicabile".

"Contro la censura farò come Bonelli"

"Le ragioni di Angelo Bonelli sono anche le nostre per questo nel momento in cui cesserà lo sciopero della fame, lo comincerò io".

Nencini dà la sua solidarietà al leader dei Verdi e annuncia la staffetta ricordando che "siamo vittime della stessa strategia di esclusione e cancellazione.

Santoro, Floris e Vespa, oggi uniti contro il regolamento della Par condicio che limiterebbe il diritto di informazione, non hanno mai ospitato un esponente del Psi e nei tre principali Tg della Rai abbiamo avuto solo una manciata di secondi.

In tutto questo tempo l'informazione se la sono messa sotto i piedi e il loro comportamento è stato certamente antidemocratico.

LA CONFERENZA PROGRAMMATICA NAZIONALE

Un movimento per la terza repubblica



Un appuntamento importante. Alla vigilia delle elezioni regionali, ma più in generale con l'occhio rivolto al rilancio dell'iniziativa politica del PSI.

Mettersi alla testa dell'opinione pubblica che si sente truffata dalle promesse mancate della Seconda Repubblica.

segue a pagina 4

I PUNTI PROGRAMMATICI DEI SOCIALISTI PER LE ELEZIONI REGIONALI DEL 28 E 29 MARZO

Le Regioni del futuro

La Regione che voglio. Secondo Costituzione

Governatori? Uomini soli al comando senza chiamarsi Fausto Coppi. Rafforzare le Assemblee elette direttamente dai cittadini assegnando loro potere di controllo e di indirizzo politico.

Troppi enti, tanti quanti i peccati capitali. Ridurli di numero accorpando le funzioni.

Le indennità e i benefit dei consiglieri oscillano da regione a regione dai 7.000 ai 15.000 Euro netti mensili. Ma fanno tutti lo stesso lavoro. Ottima ragione per parificare tutto verso il basso adottando la misura, com'era nel 1970, del 65% della indennità dei parlamentari.

L'Italia è piena di soggetti che accumulano doppi o tripli incarichi. Diceva Catalano in 'Quelli della notte': 'Meglio vivere con due pensioni che tirare avanti con una sola'. Prevederle per legge il divieto.

E la parità di genere? Disattesa. Negli enti prevedere l'alternanza uomo/donna. La Costituzione non esclude che gli Statuti regionali possano estendere l'area dei diritti. Questi, innanzitutto: diritto alla conoscenza e alla formazione permanente, diritto alla fruizione dell'ambiente, riconoscimento del diritto delle coppie di fatto e a tutte le forme di famiglia secondo la Carta dei Diritti dell'Unione Europea.

La Costituzione parla nei suoi articoli di un'Italia laica. L'Italia è uno stato laico. Senza altri aggettivi.

Nodo al fazzoletto. Negli Statuti regionali scrivere 'lotta alla xenofobia'. Nostro dovere è rendere uguali a noi i nuovi cittadini.

Rispettare la Carta. Sempre. Anche per la libertà di ricerca, per la libertà della scienza, per la valutazione con merito di studenti e docenti.

Servizi primari. Sul serio.

Acqua, energia, smaltimento rifiuti: servizi pubblici sempre più privatizzati in nome dell'efficienza.

Ma quale efficienza? Monopoli sottratti spesso al libero mercato, carenti di controlli, alte tariffe, poca trasparenza.

Garantire il controllo pubblico e la possibilità di scelta vera da parte degli utenti. Assicurare che l'acqua sia un bene pubblico.

Fare della raccolta differenziata un costume quotidiano.

Chi tutela il cittadino di fronte a gestori senza volto? Istituire il Difensore Civico Regionale e tutelare i diritti dei cittadini.

Hai mai controllato le bollette telefoniche e dell'energia elettrica? Fallo, e ti metterai le mani nei capelli.

Ricche di voci improprie (addirittura denari riguardanti le centrali nucleari!) e di costi ingiustificati. Renderle leggibili anche a me e sopprimere le voci che non riflettono i consumi.

Lotto contro gli sprechi. Promuovere l'edilizia sostenibile, favorire l'installazione di impianti solari, organizzare un sistema di riciclaggio che produca 'rifiuti zero'.

Welfare e servizi alla persona. Nuovi e per tutti

Italiani più vecchi e più soli. E con migliaia di badanti! Uno stato sociale diverso: servizi sociali a domicilio per evitare l'alternativa tra recupero e abbandono e sanità a prevalenza pubblica.

Non trattare i ragazzi come bambini. Estendere Erasmus alle scuole superiori, investire sulle idee, sostenerle con borse di studio e prestiti d'onore, prevedere un reddito per gli studenti di età superiore ai 16 anni per combattere l'abbandono scolastico.

Hai perso il lavoro e non hai nessuna tutela? Legge sul reddito di cittadinanza e integrazione dello Statuto dei Lavoratori con lo Statuto dei Lavori per proteggere precari, disoccupati, genitori single.

E ancora: fondi per anziani destinati al pagamento delle utenze domestiche e contributi per gli studenti destinati ad acquisto libri, pagamento tasse universitarie, spese di trasporto.

Variatione delle rette per nidi e materne.

Ed a chi non si chiama Fiat? Incentivi economici per imprese operanti nel commercio e nell'artigianato, dilazione pagamento mutui per acquisto strumenti di lavoro, accordi con istituti di credito per lo smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori di enti pubblici.

Vorresti acquistare un'abitazione ma... Mutui agevolati per giovani coppie per l'acquisto della prima casa.

Canto & Controcanto

La dittatura dell'anchorman

In Italia ad essere malata non è solo la politica: lo è molto di più l'informazione televisiva lasciata nelle mani di gente che, da tempo, ha perso il senso della misura e si comporta con faziosità ed arroganza insopportabili.

Vale per i signori della televisione pubblica, ma anche per gli ineffabili direttori del serraglio informativo della tivù commerciale, tutti attori protagonisti e consapevoli, indossando casacche diverse e talvolta scambiandosele, della messa in scena di un regime che ha ormai assunto le sembianze della *democrazia* televisiva putiniana.

Lor signori ogni qualvolta qualcuno osa tentare di mutare questo stato di cose, come ha fatto il radicale Beltrandi, alla stregua di personaggi che sembrano usciti dalla fantasia di quel socialistaccio di George Orwell, principiano a strillare, a invocare i sacri principi della libertà d'informazione di cui si sentono gli unici tutori, offrendo il proscenio alla berciante solidarietà agli aedi delle note compagnie di giro e infine interpretando a loro piacimento le (poche) regole che la balbettante Commissione di vigilanza e il timido Garante per le comunicazioni cercano di stabilire, almeno nel corso delle campagne elettorali.

Nel paese delle corporazioni degli intoccabili (e quella dei giornalisti lo è, eccome se lo è) chi non ne fa parte non può

che assistere sgomento a simili levate d'ingegno.

Al punto che il Duo-Manetta di Annozero è giunto persino ad inscenare la pantomima di una lite con minacce di abbandono del Saint-Just de noantri, a suo dire, offeso dalle insinuazioni rivolte alla sua sacra persona da altri, usurpatori dell'arte nella quale eccelle.

Dicono i bene informati, che trattavasi di fiction, utile alla crescita dello share. C'è da crederci.

Emanuele Pecheux

Nel dopoguerra il cinegiornale Luce, megafono del regime, antesignano della Tv di Stato, venne sostituito da altri cinegiornali, più o meno equamente controllati dai principali partiti della prima repubblica.

Servivano a dare il tempo agli operatori per cambiare le bobine nel proiettore, ma anche per informare (poco) e per fare pubblicità (politica e commerciale) molta.

C'erano anche dei premi inventati a bella posta per dare l'opportunità di riprendere e commentare la scena del ritiro della targa/statuetta/medaglia. Un po' come il taglio dei nastri di certe opere pubbliche, inaugurate oggiogiorno più volte, prima, durante e dopo i lavori, dal presidente del consiglio, ministro

o sottosegretario di turno. Era roba che non funzionava, neppure per il committente. Difatti non c'è più da trent'anni.

Chi di mestiere fa il giornalista e sta dall'altra parte, assiste ormai da anni a un costante e inarrestabile peggioramento delle condizioni in cui si fa informazione.

I politici, tutti, pretendono di esserci.

L'editore, il direttore, pretendono con qualche ragione, che il prodotto sia 'edibile'.

Infatti, se fa schifo, il lettore non compra il giornale, il telespettatore esercita il suo diritto alla zapping. In una parola ci si gira dall'altra parte. Conclusione, il prodotto non si vende.

Santoro, Floris, Vespa e gli altri, sono certamente di parte. Con gradi diversi, tutti lo sono, ma la loro innegabile professionalità fa diventare spettacolo di successo, dibattiti tra politici che altrimenti sarebbero invendibili e invendibili.

Però, per quanta buona volontà ci mettano, devono avere tra le mani un po' di materia prima. E allora chiediamoci con grande onestà: siamo sicuri che tutti i politici abbiano qualche idea da comunicare? L'alternativa è tornare ai cinegiornali Luce.

Zenobia

>> DAL PALAZZO <<

Il primo marzo sciopero in tutta Italia dei cittadini immigrati con una piattaforma rivendicativa abbastanza semplice: basta alle campagne xenofobe; vogliamo un'Italia accogliente; chiediamo che i permessi di soggiorno siano rilasciati entro i venti giorni dalla richiesta; i cittadini che nascono in Italia devono essere cittadini italiani; pretendiamo che in Italia siano rispettati i diritti umani. Al mio indirizzo di posta elettronica sono pervenute per conoscenza alcune mail.

La prima: "Non ho capito i motivi dello sciopero. Francamente credo si debba cominciare a parlare non solo di diritti (che gli stranieri hanno) ma anche di doveri. Per quanto mi riguarda, dopo aver avuto come inquilini - con regolare contratto registrato e prezzo estremamente contenuto - cittadini stranieri di varie nazionalità che mi hanno sistematicamente distrutto la casa e non hanno pagato l'affitto, ti dico che sarò a Brescia alla manifestazione, ma nella contro manifestazione... Diritti? E i nostri? ...

Ma un amico risponde: "Mi spiace che hai trovato degli inquilini così maleducati e forse anche un po' delinquenti, ma credimi ce ne sono anche di italiani cosiffatti. E comunque il padrone di casa non è obbligato ad affittare il proprio appartamento a cittadini di cui non ha referenze sicure, italiani o stranieri che siano. Io ho una filippina da vent'anni e non posso che essere soddisfatto della sua totale onestà, compresa quella della sua numerosa famiglia che spesso la sostituisce se ci sono problemi. Vivo in un palazzo decoroso. Sul mio pianerottolo si affaccia un appartamento affittato a cittadini dello Sri Lanka, e ti assicuro che rispetto ad una famiglia di Comunione e Liberazione che abita sotto di me, altrettanto numerosa, i negretti sono senz'altro più educati e silenziosi."

Barbanera

IL PIACERE

Un libro:

Youssef Ziedan
Azazel

Neri Pozza Edizioni

Una musica:

Jimi Hendrix
Valleys of Neptune



Organo ufficiale dei
Socialisti Democratici Italiani
Partito Socialista

Direttore Politico

Riccardo Nencini

Direttore Editoriale

Roberto Biscardini

Direttore Responsabile

Dario Alberto Caprio

Redazione

Carlo Corré, Emanuele Pecheux

Segreteria di Redazione

Domenico Paciucci

Società Editrice

Nuova Editrice Mondoperaio srl

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Oreste Pastorelli

Redazione e amministrazione

P.zza S. Lorenzo in Lucina 26 - Roma
Tel. 06/68307666 - Fax. 06/68307659
email: avanti@partitosocialista.it

Impaginazione e stampa

L.G. Via delle Zoccolette 25 - Roma

Ufficio Abbonamenti

Roberto Rossi
1 copia € 1,50 - 1 copia arretrata € 3,00

Sottoscrizioni

Chiuso in tipografia il 03/03/2010
versamento su c/c postale n. 87291001
intestato a
Nuova Editrice Mondoperaio srl
P.zza S. Lorenzo in Lucina 26
00186 Roma

aut. Trib Roma 555/97 del 10/10/97
La riproduzione è consentita a patto
che sia citata la fonte. Il materiale
ricevuto non viene restituito.



www.partitosocialista.it

Tutta l'Italia

Luigi Incarnato, segretario regionale

“Abbiamo fatto molto per la Calabria e continueremo a farlo”

Alla vigilia delle prossime regionali con quale spirito i socialisti si preparano ad affrontare questa importante tornata elettorale?

“Abbiamo dalla nostra parte i risultati di cinque anni di governo e ci riteniamo soddisfatti del lavoro fatto. Abbiamo agito con trasparenza, dando risposte in settori prioritari ed abbiamo sempre sostenuto le fasce più deboli dando impulso alla vita socio-economico calabrese. Inoltre abbiamo portato a termine riforme importanti in settori strategici. Ecco perché credo che i cittadini ci premieranno ancora una volta con il loro voto”.

Con quale simbolo vi presentate?

“Ci presentiamo agli elettori con il nostro simbolo, unito a quello della “Sinistra per Vendola”. In questo modo coniughiamo la tradizione socialista, che è stata rappresentata da compagni che hanno in questi anni ben amministrato il territorio, e l'innovazione di una sinistra non più massimalista, ma capace di governare nell'interesse di tutti, come ha dimostrato Nichi Vendola alla guida della Puglia”.

I socialisti hanno lavorato bene durante l'intera legislatura, ma cosa pensate di realizzare nei prossimi cinque anni?

“Siamo stati gli unici ad essere riconfermati nei vari rimpasti che si sono succeduti, proprio a seguito del nostro instancabile lavoro. Abbiamo fatto sì che si investissero 550 milioni di euro per garantire una casa di proprietà o a canone agevolato: ne han-

no beneficiato 8000 cittadini con gravi difficoltà economiche. Abbiamo investito nella riqualificazione di quartieri degradati, finanziando con 58 milioni di euro

“contratti di quartiere” esclusi per mancanza di fondi dal governo nazionale. Abbiamo varato una nuova legge sismica ancora prima che accadesse la tragedia in Abruzzo e messo in sicurezza 524 edifici scolastici e 241 edifici pub-

blici. Inoltre, sono state completate due dighe quelle di Alaco e di Menta, e quest'ultima, dopo 30 anni, ha iniziato a portare acqua potabile alla città di Reggio. Siamo stati i fautori del potenziamento di porti, aeroporti e strade. La vera emergenza oggi è il dissesto idrogeologico del territorio, ed anche per questa necessità abbiamo stanziato 870 milioni di euro di fondi Ue e, su mia iniziativa, approvato una legge regionale per attivare i “presidi idraulici” su tutto il territorio”.

Che ne pensi del presidente uscente Loiero? Può essere il candidato vincente per il centrosinistra calabrese?

“Loiero è il leader del centrosinistra calabrese e le primarie lo hanno confermato. Noi siamo stati da sempre leali con lui. Oggi, con la sua completa assoluzione nell'inchiesta che lo ha riguardato, a maggior ragione possiamo dire che pure se ci sono state delle ombre nella sua gestione, non sono certamente addebitabili a lui ma ai settori guidati dal Pd, uno fra tutti la sanità”.



Massimo Seri segretario regionale del Psi marchigiano

“Per le Marche sviluppo ed occupazione”

Siete pronti ad affrontare questa nuova tornata elettorale?

“Sì, il Partito è abbastanza organizzato su tutto il territorio regionale, con punte di eccellenza in molte province, una tra tutte quella di Ancona, dove abbiamo molti amministratori tra i quali l'assessore regionale uscente Livio Rocchi ed il sindaco di Loreto. Ci auspichiamo un buon risultato e sono sicuro che riporteremo sia in consiglio che in giunta regionale degli esponenti socialisti”.

Con quale simbolo vi presenterete agli elettori?

“Ci presenteremo con ‘alleanza riformista’, un simbolo graficamente composto da quelli dei repubblicani europei di Luciana Sbarbati, della Democrazia cristiana ed, ovvia-

mente, da quello glorioso del Partito socialista italiano, che tanto ha dato in termini di proposta politica all'Italia e alla nostra terra”.

Quale contributo avete dato in



questi anni al governo della regione?

“Siamo stati protagonisti e promotori di molte proposte di legge. Tra le tante ricordo quelle in favore dei genitori separati; abbiamo preparato diverse leggi urbanistiche e per le grandi opere. Poi è nostra anche una legge per un aiuto ai redditi dei meno abbienti.

Per la prossima legislatura, la nostra idea è quella di privilegiare temi che riteniamo importantissimi come lo sviluppo turistico e la tutela delle piccole e medie imprese, che sono il vero motore economico dell'Italia e in modo particolare del nostro territorio. Lo sforzo maggiore lo faremo però per il lavoro, soprattutto per le nuove generazioni”.

Felice Borgoglio, commissario regionale

“Il Piemonte non può vivere di sola Fiat”

Tra meno di un mese si voterà per le prossime elezioni regionali anche in Piemonte. Con quale spirito affronterete questa competizione elettorale?

“Ma sicuramente con uno spirito positivo. Da poco sono stato nominato commissario regionale ed insieme alla segreteria già esistente, abbiamo lavorato alla presentazione di una lista che ci vede alleati con i socialisti uniti, e questo accordo elettorale ci permetterà di rieleggere un consigliere regionale. Nel simbolo che rappresenterà la lista c'è una rosa che richiama alla grande famiglia del socialismo europeo ed un garofano che da sempre ricorda il socialismo italiano”.

In questi anni i socialisti alla regione Piemonte come hanno lavorato ed in quale direzione?

“Abbiamo cercato sia in consiglio, che in giunta, di interpretare i cambiamenti in atto nella società. Abbiamo cercato anche di dare attenzione ad un nuovo tipo di sviluppo per la regione, tentando il più possibile di non immaginare di essere solo un territorio Fiat-

dipendente come in passato, ma di sostenere con più forza altri settori economici. Un esempio su tutti: l'agricoltura e, nello specifico, l'agricoltura biologica. Inoltre restiamo convinti dell'importanza di una crescita maggiore delle infrastrutture della regione e, in questo ambito, da sempre siamo favorevoli alla TAV”.

Quali progetti porterete avanti nei prossimi 5 anni?
“Vorremmo sostenere meglio il settore del commercio e in particolar modo le medie e piccole imprese, per evitare che finiscano tutti spazzati via dagli ipermercati”.



> interviste a cura di **Luigi Iorio** <

Palermo, class action contro le FFSS

I socialisti palermitani annunciano l'intenzione di promuovere una class action contro Trenitalia per i disservizi subiti dai pendolari in seguito all'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario. Il PSI lamenta in particolare la diminuzione dei convogli, le frequenti soppressioni, i ritardi e la mancanza di pulizia dei treni in Sicilia. Stando a quanto segnalano Antonio Matasso e Roberto

Sajeve, rispettivamente segretario provinciale e cittadino del Psi, “i tempi di percorrenza sono considerevolmente aumentati, dal momento che quasi tutti i treni che collegano il capoluogo regionale con le altre province fermano adesso in un maggior numero di stazioni rispetto ad espressi ed Intercity. In più, soppressioni e ritardi sono all'ordine del giorno”. I socialisti osservano, in

particolare, che da quando sono stati modificati gli orari, non è raro impiegare anche cinque ore di treno per percorrere l'intera linea ferroviaria tra Palermo e Messina. Per questo è iniziata una raccolta di firme per una class action contro le FFSS, invitando i comitati dei pendolari e gli utenti interessati a contattare lo 091 6195065 per dare la loro adesione.

mondoperaio
rivista mensile fondata da Pietro Nenni

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2010

Abbonamento annuale €50

Abbonamento sostenitore €150

Modalità di pagamento:

- Versamento su c/c postale n. 87291001 intestato a Nuova Editrice Mondoperaio srl - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - 00186 Roma
- Bonifico bancario codice IBAN IT46 Z076 0103 2000 0008 7291 001 intestato a Nuova Editrice Mondoperaio Srl
- Carta di credito o postepay sul sito Internet www.mondoperaio.it



Avanti!
SETTIMANALE SOCIALISTA

SOSTIENI IL TUO GIORNALE

Modalità di versamento:

- Su c/c postale n. 87291001 intestato a Nuova Editrice Mondoperaio srl - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - 00186 Roma
- Bonifico bancario codice IBAN IT46 Z076 0103 2000 0008 7291 001 intestato a Nuova Editrice Mondoperaio Srl

(indicare nella causale “contributo Avanti! della domenica”)

Grecia, il futuro nelle mani di Papandreu

Cefisi *dalla prima*

Giustamente, Papandreu ha subito acceso l'allarme rosso, non solo per comunicare immediatamente che la situazione non poteva essere addebitata al nuovo governo, ma anche perché solo con una forte mobilitazione nazionale si possono mettere in campo le politiche di sacrifici ormai inevitabili. Politiche che sono ben più dolorose di quanto previsto dal programma elettorale del Pasok, che immaginava piuttosto un trasferimento di risorse dalla spesa corrente improduttiva verso impieghi più produttivi. "Dobbiamo piacere alle agenzie di rating" ha commentato asciutto Papandreu, e basta questo per fotografare la debolezza della politica e della democrazia, in tutto il mondo, di fronte alle regole del capitalismo.

Papandreu era certamente l'uomo giusto per il rilancio della Grecia, dopo che il governo di Nuova Democrazia aveva gettato la spugna, travolto essenzialmente dalla propria incompetenza. E' anche, lo crediamo fortemente, l'uomo giusto per salvare la Grecia: l'unico con l'esperienza internazionale, la comprensione delle dinamiche globali, il carisma e, perché no, l'onestà indispensabili.

Un movimento per la terza repubblica



dalla prima

Prendere atto che il bipolarismo costruito forzatamente attraverso le sole leggi elettorali e non con il rinnovamento della politica e di una prassi che ha puntato sulla svalutazione della politica. Una politica che ha puntato tutto sulla valorizzazione del privato a scapito del sistema pubblico, sulla personalizzazione e la distruzione dei partiti come punti di riferimento della democrazia ha portato all'impovertimento di qualunque struttura portante dello Stato repubblicano e della cultura liberaldemocratica.

Sintesi della conferenza programmatica: i socialisti sono estranei e incompatibili con la Seconda Repubblica. Non sono meno antiberlusconiani di altri, ma vorrebbero mandare a

casa Berlusconi con strumenti nuovi e proposte diverse. Berlusconi vuole una repubblica della maggioranza del leader, senza regole e senza controlli, la repubblica del "fare pur di fare", senza politica. E così i poteri sono andati tutti in conflitto. Il ceto politico è peggiore di quello di prima e la corruzione dilaga, arricchendo tutti, sia nel pubblico come nel privato.

Gli antiberlusconiani vorrebbero una repubblica sotto la tutela dei giudici e non sanno proporre un'alternativa di sistema alla crisi dello Stato ormai allo sfascio.

I socialisti indicano una strada radicalmente diversa. Creare un movimento per il passaggio alla Terza Repubblica. Certo non da soli, ma con chi ci sta. E soprattutto invocando la volontà popolare, la responsabilizzazione

dell'opinione pubblica, per risvegliare nuove passioni civili. Per il bene comune.

Questo il senso della relazione introduttiva di Roberto Biscardini.

Un progetto ambizioso? Forse sì. Ma da perseguire comunque, perché nella Terza Repubblica, che prima o poi verrà, saranno protagonisti coloro che l'avranno costruita. Noi socialisti, o i socialisti del futuro, vogliamo esserci.

Intorno alla relazione introduttiva si sono sviluppati gli interventi di Rino Formica ed Elio Ceglie, Luigi Covatta, Gianfranco Sabatini, Mario Patrono, Alberto Benzoni, Pia Locatelli, Ugo Intini, Giuseppe D'Elia, Enzo Mattina e Luca Cefisi, che hanno individuato i punti cardine per "riformare l'Italia". Riforma dello Stato, riforma del sistema politico, riforma del lavoro ed introduzione del Reddito di cittadinanza. Riforma della giustizia, ancora all'anno zero. Laicità come libertà. Nuovi diritti e nuovi doveri per i cittadini immigrati. E per quanto riguarda le Regioni: riforma delle leggi elettorali, forme di governo non ibride come quella attuale, occupazione, welfare e servizi.

Su questi temi si sono concentrate in modo particolare le conclusioni di Riccardo Nencini, collocando il bisogno di un cambiamento profondo della politica regionalista con la riforma più ampia dello Stato. Dopo quarant'anni dalla nascita delle Regioni, volute dai socialisti, bisogna riportarle al loro valore politico originario, al servizio del Paese. Vicine ai cittadini, rafforzando i poteri dei consigli e sottoponendo quelli dei cosiddetti "governatori" al controllo del potere legislativo. Perché i servizi primari vengano garantiti sul serio. Perché le politiche di sviluppo dell'economia e dell'occupazione, come quelle dei servizi sociali, siano liberate dal clientelismo e dallo sperpero di denaro pubblico. Perché i diritti verso vecchi e nuovi cittadini siano estesi e garantiti nello spirito della libertà e della laicità.

FGS, IL FUTURO SOCIALISTA

QUELLI CHE NON MOLLANO

La prima buona notizia è che la Federazione dei Giovani Socialisti esiste. E non è un'affermazione tanto scontata, quando fino a pochi mesi fa ne era stata messa in dubbio perfino l'esistenza stessa.

E' sopravvissuta alle recenti difficoltà e allo tsunami elettorale che ha travolto la sinistra italiana, fuori dal Parlamento per la prima volta nella sua storia, grazie al contributo e al sacrificio di numerosi ragazzi e ragazze che non se la sono sentita di togliere la luce ad una gloriosa storia iniziata nel lontano 1903.

Sono ragazzi e ragazze che non si sono rassegnati all'idea di mettere in un angolo i propri sogni e desideri, che non hanno ceduto al richiamo di approdi sicuri e più confortevoli provenienti da altri partiti e soprattutto non si sono fatti travolgere dal pessimistico "è tutto finito". Niente è finito fino al momento in cui ancora negli occhi dei ragazzi e delle ragazze socialiste brilla la passione della bella politica, quella pulita, quella fatta esclusivamente per gli interessi della collettività, per migliorare le condizioni di vita dei concittadini e per aiutare chi è rimasto indietro.

Noi siamo i ragazzi e le ragazze



che non hanno mai mollato. Perché siamo ancora convinti dell'attualità del pensiero socialista, perché crediamo che le proposte dei socialisti siano le più idonee a rispondere ai nuovi problemi dell'attuale società.

Perché siamo convinti che solo attraverso il riconoscimento delle differenze si può raggiungere l'uguaglianza tra le persone, perché crediamo che la pace, la libertà e la giustizia sociale siano ancora i pilastri insostituibili su cui edificare una società più giusta che garantisca a tutti pari dignità.

Siamo rimasti socialisti del terzo millennio, per continuare a difendere la Costituzione italiana e i suoi principi, la laicità delle istituzioni, la centralità della scuola pubblica, per il riconoscimento dei diritti civili alle persone che si amano, per combattere le mafie, la corruzione e le illegalità.

La seconda buona notizia è che fino al 20 marzo è possibile rinnovare la tessera alla Federazione dei Giovani Socialisti per l'anno 2010. Quest'anno la campagna tematica è dedicata alla battaglia degli studenti iraniani: "Where is my vote". La tessera costa solo 10 euro, ma vale molto di più.

Mattia Di Tommaso

Lettere

Una fonte di informazione indispensabile

Ritengo l'Avanti! della domenica uno strumento indispensabile per stabilire un collegamento più diretto con gli iscritti, anche perché prosegue la congiura del silenzio decretata nei nostri confronti da TV e giornali nazionale e locali. Siamo arrivati al punto che il trentesimo anniversario della scomparsa di Nenni non è stato neppure ricordato da stampa e tv. Che schifo! Spero che il nostro il giornale riporti un adeguato resoconto della Conferenza programmatica nazionale svoltasi lo scorso 27 gennaio. Occorre che l'attualità politica sia più incisivamente commentata e che siano continui i riferimenti alle iniziative locali del partito.

Sabato 20 febbraio si è svolto a Pesaro un convegno regionale del Psi su "Nenni, Craxi e il socialismo riformista nelle Marche" a cui sono intervenuti, Ugo Intini, Luciana Sbarbati e il segretario regionale della DC delle Marche che ha ottenuto una vasta attenzione e un convinto consenso.

Il Psi, il Movimento Repubblicano Europeo e la DC Marche hanno dato vita, a sostegno del candidato alla presidenza della regione Marche, Spacca, ad una lista comune in tutte le province marchigiane.

Giuseppe Righetti
Pesaro

IL QUIZ DELLA SETTIMANA

L'ex pm Lorenzo Nicastro si candida capolista dell'Idv a Bari e provincia perché...

- 1) i dossier che non vengono utilizzati per tempo, poi scadono;
- 2) se è vero che fare il bracconiere predispone a diventare guardiacaccia, vale anche il contrario;
- 3) incutere timore è meglio che fottere;
- 4) non crede alla separazione dei poteri;
- 5) fare il politico a livello regionale è più rischioso che fare il magistrato, ma offre maggiori opportunità economiche;

Risposta: nessuna di queste. Si candida perché fare il politico è sempre meglio che lavorare.

IL WEB SOCIALISTA

www.partitosocialista.it
www.avantidelladomenica.it
www.mondoperaio.it
www.giovanisocialisti.it
www.fondazione-socialismo.it



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO - PSI
(GRUPPO UFFICIALE)

AVANTI! DELLA DOMENICA
Mondoperaio
Fondazione Socialismo
Federazione
dei Giovani Socialisti - FGS
Donne Partito Socialista
su Facebook

Riccardo Nencini, Pia Locatelli,
Marco Di Lello, Oreste Pastorelli,
Roberto Biscardini, Luca Cefisi,

Giovanni Crema, Mauro Del Bue,
Lello Di Gioia, Luigi Incarnato,
Gerardo Labellarte, Angelo Sollazzo,
Luigi Iorio, Gennaro Acquaviva,
Bobo Craxi, Anna Falcone.



PartitosocialistaPSE